

**Sanità.** Si stima che le «malpractice» provochino fino a 50mila morti l'anno e danni per 10 miliardi

# Allarme sugli errori dei medici

## La FnomCeo chiede un monitoraggio con criteri condivisi

**Manuela Perrone**

**Sara Todaro**

ROMA

Dieci miliardi l'anno, l'1% del Pil: tanto costerebbe alla collettività affrontare gli effetti degli errori commessi dai medici o derivanti dalla disorganizzazione delle strutture sanitarie.

A lanciare ancora l'allarme sul contenzioso in sanità (già lanciato con un'inchiesta dal Sole-24 Ore di ieri) è stata l'Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), nel corso di un convegno nazionale organizzato in collaborazione con Dompé Biotec all'Istituto tumori di Milano. I dati forniti dagli oncologi — tra 14mila e 50mila decessi l'anno, di cui il 50% evitabile, e 320mila persone danneggiate — in realtà non sono nuovi: le "stime", così definite dalla stessa Aiom, provengono da varie

fonti (Aaroi, Assinform, Tribunale dei diritti del malato più va-

rie proiezioni ricavate dalla letteratura internazionale) e sono già state al centro di numerosi meeting promossi negli ultimi anni (si veda «Il Sole-24 Ore» del 18 settembre 2004). Tanto che lo stesso presidente Aiom, Emilio Bajetta, ha precisato: «Sui dati c'è molta confusione e molte cifre vanno ridimensionate o interpretate».

«È doveroso sottolineare che non esistono dati ufficiali sul fenomeno, né in Italia, né nel resto del mondo: disponiamo piuttosto di studi che offrono stime difformi con indici di eventi avversi (e non di morti) che oscillano tra il 3,7% e il 16,6% dei ricoveri», ha commentato il ministro della Salute, Livia Turco a tarda sera,

quando sui numeri sono ritualmente esplose le polemiche.

«Continuano a contrabbandare dati finti ma la verità è che non c'è un osservatorio sul fenomeno», ha tuonato Maurizio Maggiorotti, presidente Associazione per i medici ingiustamente accusati di malpractice. Che annuncia: «Sporgeremo denuncia per procurato allarme alla Procura della Repubblica contro chi ha nuovamente diffuso queste cifre». Alessandro Faldini, presidente della Società italiana di ortopedia, ha ironizzato: «Apprendo con stupore una notizia vecchia di anni: gli ortopedici sarebbero gli specialisti che sbagliano di più. Con altrettanto stupore apprendo che nessuno è andato a controllare quante denunce sono finite con una sentenza di colpevolezza del medi-

co». Di cifre non convincenti ha parlato anche il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Amedeo Bianco, che chiede «uno studio a livello nazionale basato su un protocollo di valutazione e criteri condivisi».

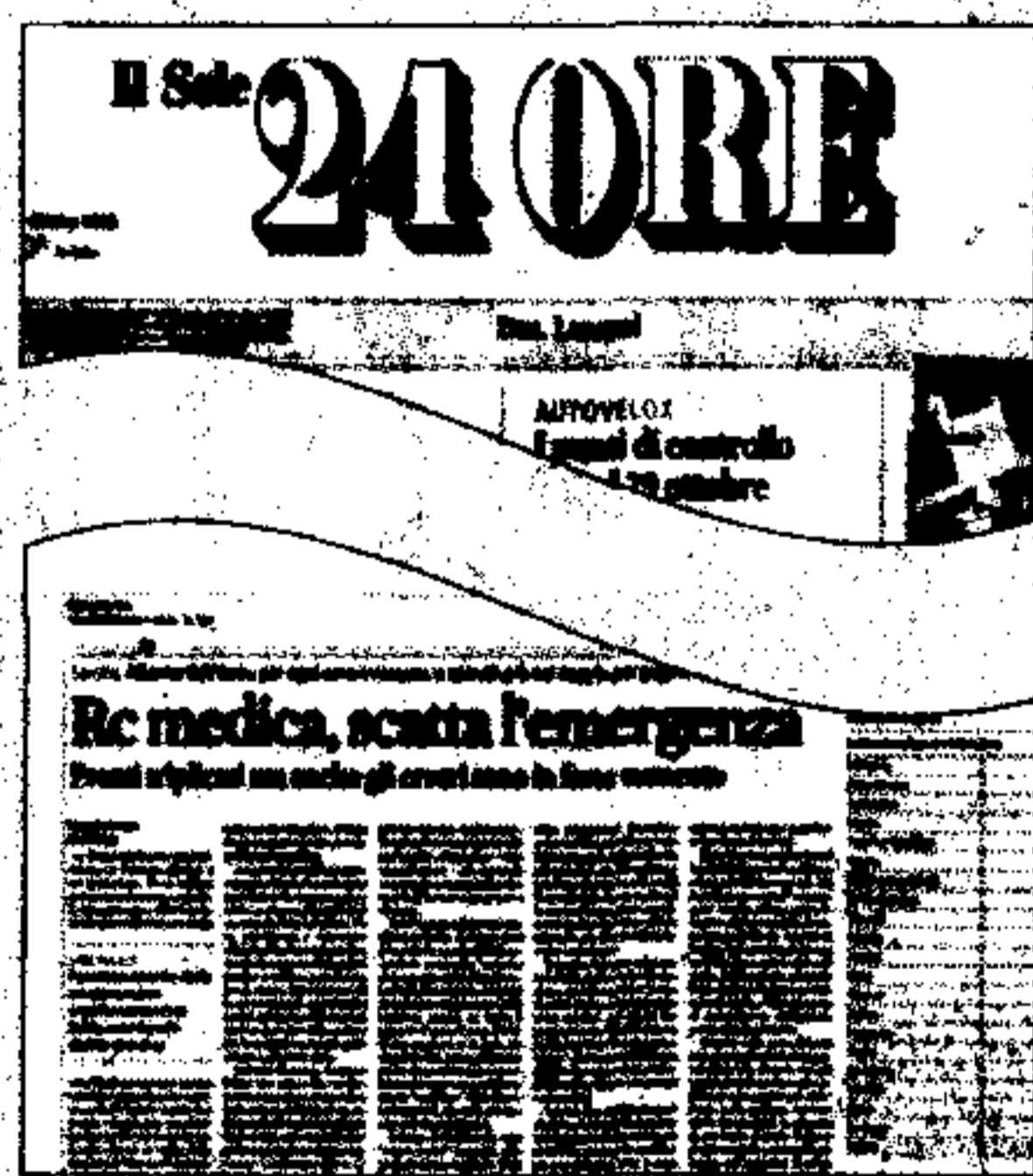
A tirare le fila è stata la stessa Turco: «Qualunque sia il numero giusto, anche se ci dovesse essere un solo morto all'anno per cause evitabili in ospedale, abbiamo il dovere di affrontare il problema». Dai primi di ottobre, al ministero, è attivo il Centro di riferimento per la sicurezza dei pazienti, che si affianca alla Commissione ministeriale per il rischio clinico. E in cantiere c'è anche il primo Osservatorio nazionale sul fenomeno.

Ancora una volta a mettere tutti d'accordo è la necessità di una dose massiccia di risk management in corsia, per prevenire invece che risarcire.

### LA DIFESA

Per le organizzazioni dei camici bianchi i dati non corrispondono alla realtà e occorre verificare le sentenze di colpevolezza

### Sanità malata



**Gli errori nella sanità allarmano le compagnie di assicurazione. Secondo un'inchiesta del Sole-24 Ore del lunedì di ieri, i premi sono triplicati in cinque anni, ma per ogni euro incassato si paga più del doppio per i sinistri.**